

PRESTO INCONTRO CON GLI ASSESSORI REGIONALI A TURISMO E SVILUPPO ECONOMICO

Soluzioni salvagente per la nautica

A Lavagna operatori a confronto con le istituzioni per uscire dalla grave crisi locale

DEBORA BADINELLI

LAVAGNA. Più collaborazione con le istituzioni. Meno burocrazia. Eventi di richiamo. Servizi e tariffe competitivi. Secondo gli operatori della nautica sono queste le carte da giocare per vincere la sfida contro la crisi. Ieri mattina il Comitato che raggruppa gli operatori del comparto ha convocato sindaci e assessori del territorio, associazioni di categoria, rappresentanti di Provincia e Regione all'auditorium Campodonico di Lavagna per fare il punto in vista della stagione diportistica. Nel corso della mattinata è stata ventilata l'intenzione di avere un confronto con gli assessori liguri a Turismo (Angelo Berlangieri) e Sviluppo economico (Renzo Guccinelli), ieri assenti.

«È stata aperta la strada a un progetto integrato di rilancio della nautica locale - spiega Umberto Verna, coordinatore del comitato - La soluzione è un turismo nautico visto come occasione per rivitalizzare i nostri porti e l'entroterra del Tigullio. Abbiamo dimostrato come il solo dieci per cento delle barche ormeggiate nel nostro golfo può garantire un numero consistente di presenze mensili tra i mesi di aprile e ottobre. Con la volontà di Comuni e Regione - prosegue - è nostra intenzione progettare azioni per favorire l'utilizzo della barca tutto l'anno. Un traguardo che si può raggiungere attraverso le sinergie e l'informazione fornita agli utenti nautici». Nel corso del dibattito sono emersi alcuni suggerimenti pratici: puntare su appuntamenti di richiamo sportivo (regate, campionati, gare, ritrovi per appassionati di kayak, canoa...), seguendo l'esempio di altre città italiane e straniere che riempiono porti, alberghi e ristoranti sfruttando paesaggio, strutture sportive e accessibilità del territorio; sostenere le iniziative esistenti

IL CASO



L'ex sede dei Cantieri navali

I CANTIERI FALLITI HANNO DANNEGGIATO IL PORTO CITTADINO

*** LAVAGNA. Negli ultimi quattro anni il calo dell'attività subito dal porto di Lavagna si aggira sul 35/40 per cento. A determinare la crisi, oltre alla recessione nazionale e internazionale, ha contribuito il fallimento e la chiusura di quasi tutti i cantieri navali della città. Una perdita difficilmente ripianabile in tempi brevi.

e favorire la nascita di occasioni turistico-commerciali fondate sulla gastronomia, la musica e la possibilità di stare all'aperto; migliorare sfruttandoli meglio i collegamenti autostradali; creare un sito dedicato alla nautica del Tigullio; rilanciare charter, noleggio e scuola nautica. Tra le manifestazioni citate come esempio virtuoso di territorio che reagisce alla crisi è emersa la "Coppa dei nesci", regata promossa dalla Lega Navale di Sestri, che, nonostante il nome, negli ultimi tre anni è cresciuta fino ad avere ottanta barche partecipanti,

l'obiettivo è portare in acqua più imbarcazioni di quelle iscritte alla rassegna "Mille vele" di Genova. Jack Matthew Mazreku, in rappresentanza di "Porto di Lavagna spa", gestore dello scalo cittadino, ha spiegato che, negli ultimi quattro anni, l'attività è calata del 35/40 per cento «anche per effetto della perdita dei cantieri navali e della recessione che ha colpito il settore del brokeraggio». Per risolvere le sorti della nautica, secondo l'imprenditore, è necessario aiutare gli operatori. I diretti interessati chiedono alle istituzioni di non ostacolarli e cercano la motivazione per reagire alla crisi.

«I nostri problemi - afferma Ezio Grillo - sono iniziati prima di quelli nazionali, europei e mondiali. La crisi che ci ha investito scardina il sistema al quale siamo abituati e dobbiamo avere il coraggio di cavalcare la novità a nostro favore. Lo vediamo nei dati, in controtendenza rispetto agli altri territori, sulle presenze turistiche nel periodo dell'alta stagione. Le presenze territoriali aumentano perché le persone che negli ultimi anni snobbavano le seconde case hanno ricominciato a utilizzare perché una vacanza altrove costerebbe loro molto di più. Le abitazioni abbandonate riaprono e sta a noi saper afferrare questa opportunità, accogliendo al meglio i "turisti di ritorno". Anche Fernanda Conti, avvocato, vicepresidente emerito della Corte Costituzionale, già ministro del governo di Carlo Azeglio Ciampi, ha spronato gli operatori nautici a valorizzare il patrimonio ambientale del Levante. «Negli anni Novanta il presidente Ciampi mi parlava delle sue "passeggiate in barca" sottocosta nel Tigullio - ricorda - Dicendomi che un territorio così bello andrebbe sfruttato meglio».

badinelli@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

- 5.504.000.000** l'impatto economico del turismo in Liguria nel 2012
- +6,7%** l'incremento rispetto al 2011
- +15,5%** l'incremento di presenze in abitazioni private
- 3,3%** il movimento turistico
- 10,7%** le spese da turismo sul territorio
- 33%** il traffico nautico in transito
- 26%** il fatturato da ormeggi (-39% i ricavi)
- 30%** le spese dei diportisti per la manutenzione delle barche
- 43%** gli addetti del comparto nautico
- 60%** le spese dei diportisti sul territorio (ristoranti, shopping, divertimenti)
- 5.920** le presenze mensili di diportisti nel Tigullio



GRAFICA: ROLL